

*Senato della Repubblica*

*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali*

Premesso che

Il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 di riordino della normativa dei servizi per il lavoro compie scelte importanti in materia di politiche attive e di centri per l'impiego, ridisegnando anche il ruolo dei centri per l'impiego che devono erogare una serie di servizi obbligatori regionali. La nuova *governance* dei servizi per l'impiego, caratterizzata dal sistema misto pubblico/privato, ha lo scopo di attivare le persone beneficiarie di ammortizzatori sociali per immetterle in tempi rapidi nel mercato del lavoro attraverso l'assegno di ricollocazione. E' bene ricordare che, in seguito alla proposta di riforma costituzionale all'esame del Parlamento, spetta allo Stato la competenza esclusiva in materia di politiche attive del lavoro e alle Regioni, invece, resta la potestà legislativa in materia di "promozione dello sviluppo economico locale e organizzazione in ambito regionale dei servizi alle imprese e della formazione professionale";

si è reso necessario individuare una fase di transizione dal modello decentrato al neo centralismo, disegnato dalla riforma della Costituzione, per superare gli aspetti d'interferenza con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale in materia di servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro. A tal fine l'art. 1, c. 3, della l. n. 183/2014 stabilisce che sia raggiunta una intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome: l'accordo quadro del 30 luglio 2015 scorso realizza il miglior compromesso possibile, a Costituzione invariata, per la gestione della fase transitoria del percorso legislativo che porterà a un diverso assetto delle competenze in materia di politiche del lavoro, riconoscendo alle Regioni la gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità dei centri per l'impiego;

in relazione alla disciplina dei centri per l'impiego, particolare rilievo assume la soppressione delle Province operata dalla l. 56/2014 c.d. legge Delrio: nell'ambito del passaggio delle funzioni delle soppresse Province ad altri organismi rientrano anche le funzioni in materia di politiche attive, delle quali sono titolari i centri per l'impiego, transitati in capo alle Regioni con l'articolo 15 del D.L. 19 giugno 2015 n. 78 (convertito in l. 6 agosto 2015 n. 125), quanto ai costi del personale a tempo indeterminato, Governo e Regioni s'impegnano a reperirne le risorse nella proporzione 2/3 a carico del Governo e 1/3 a carico delle Regioni. In sintesi, spetta alle Regioni la gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità dei Centri per l'Impiego. La legge c.d Delrio introduce anche l'istituto della convenzione tra ogni Regione o Provincia autonoma ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, intesa a garantire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di servizio per l'impiego e di politiche attive del lavoro;

con legge 29 ottobre 2015 n. 19 la Regione Veneto ha dettato le disposizioni per il conferimento delle funzioni amministrative in capo alle Province e il 9 dicembre 2015 ha stipulato con il

# *Senato della Repubblica*

*Il Senatore Questore*

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali una convenzione destinata a regolare i rapporti e gli obblighi in relazione alle gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive nel territorio regionale;

il processo messo in atto dalle disposizioni legislative suindicate suscita perplessità circa la reale possibilità di garantire l'erogazione dei servizi per il lavoro ai cittadini in modo davvero uniforme su tutto il territorio nazionale non essendo possibile affrontare, con le risorse previste, le spese necessarie per il funzionamento dei centri per l'impiego diffusi nel territorio provinciale che si devono intendere, a titolo esemplificativo, quelle sostenute per le locazioni degli locali, le utenze, le assicurazioni, l'arredo, la cancelleria l'acquisto e la manutenzione degli strumenti informatici e degli applicativi già sostenute nel 2015 e non più sostenibili nel 2016 sia per ragioni giuridiche, in quanto non si tratta di una funzione conferita, sia per ragioni finanziarie, vista la riduzione delle risorse nei bilanci provinciali

si chiede

di sapere quali opportune misure di competenza, anche di carattere normativo, il Governo intenda adottare per superare, in maniera efficace ed uniforme, le problematiche evidenziate al fine di garantire la continuità dei servizi erogati dai Centri per l'impiego.

  
sen. Antonio De Poli